PAROLA VERITÀ FEDE

# Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?

Quanto Gesù Signore chiede all’Apostolo Pietro, lo chiede ad ogni successore dell’Apostolo Pietro. Ogni suo successore dovrà amare Gesù più di tutti i successori degli Apostoli. Il successore di Pietro dovrà essere in tutto simile alla Madre nostra. La sua luce, il suo splendore, la sua magnificenza, la sua gloria superano la luce, lo splendore, la magnificenza, la gloria di tutti gli angeli e i santi messi insieme, come se formassero un solo fascio di luce, di splendore, di magnificenza, di gloria. Il fascio della Madre nostra è infinitamente più potente e più luminoso. Si badi bene e si presti molta attenzione: chi Simone, figlio di Giovanni, deve amare con un fascio di amore superiore ad ogni altro fascio, è Cristo Gesù. È il suo Maestro. È il suo Signore. È il suo Dio. È il Figlio Unigenito del Padre. È il Mediatore unico e universale della verità, della conoscenza, della scienza, della sapienza, della grazia, della vita, tra il Padre suo e l’intero universo. Se Simone, figlio di Giovanni, vuole amare Gesù secondo questa richiesta di Gesù, dovrà impegnarsi con tutto se stesso, anima, spirito, corpo, al fine di acquisire una perfetta conoscenza di Lui. La preghiera che l’Apostolo Paolo eleva a Dio per gli Efesini, tutta la Chiesa con una sola voce e con un solo cuore dovrebbe ogni giorno elevarla per il Successore di Pietro e per i successori degli Apostoli: *“Perciò anch’io, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell’amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l’efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose (Ef 1,15-23).* Non esiste conoscenza del solo Dio vivo e vero, che è il Padre del Signore nostro Gesù Cristo, se non in Cristo, con Lui, per Lui. E non c’è conoscenza di Cristo se non si è pienamente colmati senza misura di Spirito Santo. La fede del successore di Pietro è teologica, se è cristologica, è cristologica se è pneumatologica. Senza la purezza e la pienezza di questa fede, il gregge di Cristo si sbanda e va in rovina. Il successore di Pietro dovrà possedere questa fede, superando in un modo quasi infinito la fede che è in tutti i successori degli Apostoli messi insieme. Il suo fascio di fede dovrebbe oscurare il fascio di fede di tutti i vescovi e di tutti i presbiteri, di tutti coloro che formano il corpo di Cristo.

Anche la partecipazione alla pienezza di Cristo deve superare la partecipazione alla pienezza di Cristo di tutti i successori degli Apostoli e dei presbiteri. Lui deve essere la luce che illumina ogni altra luce, Deve essere l’amore che dona vigore ad ogni altro amore. Ecco cosa insegna l’Apostolo Paolo nella Lettera ai Colossesi: “*Resi forti di ogni fortezza secondo la potenza della sua gloria, per essere perseveranti e magnanimi in tutto, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.*

*Un tempo anche voi eravate stranieri e nemici, con la mente intenta alle opere cattive; ora egli vi ha riconciliati nel corpo della sua carne mediante la morte, per presentarvi santi, immacolati e irreprensibili dinanzi a lui; purché restiate fondati e fermi nella fede, irremovibili nella speranza del Vangelo che avete ascoltato, il quale è stato annunciato in tutta la creazione che è sotto il cielo, e del quale io, Paolo, sono diventato ministro. Ora io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. Per questo mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza (Col 1,11-29).*

*Voglio infatti che sappiate quale dura lotta devo sostenere per voi, per quelli di Laodicèa e per tutti quelli che non mi hanno mai visto di persona, perché i loro cuori vengano consolati. E così, intimamente uniti nell’amore, essi siano arricchiti di una piena intelligenza per conoscere il mistero di Dio, che è Cristo: in lui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza. Dico questo perché nessuno vi inganni con argomenti seducenti: infatti, anche se sono lontano con il corpo, sono però tra voi con lo spirito e gioisco vedendo la vostra condotta ordinata e la saldezza della vostra fede in Cristo. Come dunque avete accolto Cristo Gesù, il Signore, in lui camminate, radicati e costruiti su di lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, sovrabbondando nel rendimento di grazie. Fate attenzione che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo.*

*È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza. In lui voi siete stati anche circoncisi non mediante una circoncisione fatta da mano d’uomo con la spogliazione del corpo di carne, ma con la circoncisione di Cristo: con lui sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce. Avendo privato della loro forza i Principati e le Potenze, ne ha fatto pubblico spettacolo, trionfando su di loro in Cristo (Col 1,1-15).* Il Padre dei cieli chiede a Pietro e ai suoi successori di fondere il loro cuore nel cuore di Cristo, chiede agli Apostoli e ai loro successori di fondere il loro cuore con il cuore di Pietro. Ai presbiteri di fondere il loro cuore con il cuore dei successori degli Apostoli. Solo così il gregge di Cristo sarà nutrito di Cristo. Cuore del Padre, cuore di Cristo, nello Spirito Santo. Cuore di Cristo cuore di Pietro nello Spirito Santo. Cuore di Pietro cuore degli Apostoli nello Spirito Santo. Cuore degli Apostoli cuore dei presbiteri nello Spirito Santo. Cuore degli Apostoli, cuore dei presbiteri, cuore di ogni membro del corpo di Cristo nello Spirito Santo. E ogni cuore custodito nel cuore della Vergine Maria, il Santuario di Dio, la sua Arca dell’alleanza, la sua Dimora, il suo Paradiso.

*Quand’ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «**Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».*

*Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?». Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere. (Gv 21,15-25).*

Se il cuore di Cristo e il cuore di Pietro sono un solo cuore, una sola luce, una sola verità, un solo amore, una sola pace, una sola vita, una sola via, mai Pietro potrà più rinnegare il suo Maestro, il suo Signore. Se dovesse rinegare Cristo – si può rinnegare Cristo in mille modi, anche non pronunciando più il suo nome, dicendo parole che negano anche una piccolissima parte della sua verità, persino un atomo di verità di Cristo non manifestata nella sua pienezza e purezza potrebbe fare di Pietro un rinnegatore del suo Maestro – allora attesterebbe che il suo cuore non è più fuso con il cuore di Cristo. Quando un cuore è fuso con il cuore di Cristo, sempre la bocca parlerà di ciò che nel cuore sovrabbonda. Se nel cuore c’è un umanesimo o peggio ancora una qualsiasi religione che viene indicata come via di salvezza, è il segno che non vi è più alcuna fusione. Ed è allora che i pastori si disperdono e il gregge di Cristo va in rovina. Madre di Cristo Signore, vieni in nostro soccorso. Fa che ogni cuore – di Pietro, degli Apostoli, dei Presbiteri – si fondi con il cuore di Cristo. Così la verità di Cristo, la croce di Cristo, la vita di Cristo saranno verità, croce, vita dei pastori e per i pastori di tutto il corpo di Cristo. Madre Santa, grazia averci ascoltato.

**12 Aprile 2026**